



## VAN GOGH - Sulla soglia dell'eternità

(*Van Gogh - At Eternity's Gate*)

CO/DK/MEX/D/CH 2018

Biografico, Drammatico

**Regia:** Julian Schnabel  
**Soggetto:** Julian Schnabel, Jean-Claude Carrière  
**Sceneggiatura:** Julian Schnabel, Jean-Claude Carrière  
**Fotografia:** Benoît Delhomme  
**Montaggio:** Louise Kugelberg  
**Costumi:** Karen Muller Serreau  
**Musiche:** Tatiana Lisovkaia  
**Scenografia:** Stéphane Cressend  
**Durata:** 120'

**INTERPRETI:** Willem Dafoe (*Vincent van Gogh*), Oscar Isaac (*Paul Gauguin*), Mads Mikkelsen (*Sacerdoce*), Rupert Friend (*Theo van Gogh*), Mathieu Almaric (*Dottor Gachet*), Emmanuelle Seinger (*Madame Ginoux*) Niels Arestrup (*Arestrup*), Victor Pontecorvo (*Figlio del fattore*), Frank Molinaro (*Henri de Toulouse-Lautrec*), Alan Aubert (*Albert Aurier*)

**IL REGISTA:** **Julian Schnabel** (New York, 25 ottobre 1951) è un pittore, regista e sceneggiatore. È uno dei pittori più celebri della scena newyorkese. Ha scritto e diretto *Basquiat* (1996), e *Prima che sia notte*, che ottenne una candidatura dal Premio Oscar, con la nomination di Javier Bardem all'Oscar al miglior attore. Nel 2007 ha diretto *Lo scafandro e la farfalla* con cui ha vinto il premio per miglior regista al Festival di Cannes. Lo stesso film ottiene il premio alla miglior regia e al miglior film straniero in occasione dei Golden Globes del 2008, oltre a una candidatura all'Oscar al miglior regista, sempre nel 2008.

**IL FILM:** Il racconto degli ultimi anni di vita di Vincent van Gogh, tra momenti creativi, riflessioni sul senso dell'arte, della vita, nonché profonde crisi esistenziali.

### VALUTAZIONE PASTORALE:

Newyorkese classe 1951, Julian Schnabel è anzitutto un pittore, approdato poi con successo al cinema mantenendo sempre un approccio stilistico fortemente influenzato dal mondo della pittura. Dei suoi film si ricordano "Basquiat" (1996) e l'acclamato "Lo scafandro e la farfalla" (2007). Alla Mostra del Cinema della Biennale di Venezia, edizione 75, ha portato un omaggio al pittore olandese Vincent van Gogh, affidando il ruolo del protagonista al poliedrico Willem Dafoe, premiato con la Coppa Volpi. Affrontando un personaggio certo non inedito al cinema come van Gogh, uomo e artista, Schnabel non può far finta di dimenticarsi di essere lui stesso pittore e regista. Prova a tenere sotto controllo i due versanti, ma non sempre ci riesce; e dopo molte incertezze, indovina senza dubbio il ritratto del pittore olandese ma perde di vista il contatto con il film, che risulta fin troppo lineare e didascalico. Al di là però del racconto non troppo amalgamato, il regista riesce a conquistare per il modo in cui costruisce le inquadrature, pensate appunto come dipinti, che si caricano progressivamente delle tonalità cromatiche di van Gogh, in primis il giallo. Una regia spesso giocata in soggettiva, quasi a spingere lo spettatore a comprendere fino in fondo tormenti e slanci autentici di un artista. Bellissima e poetica l'inquadratura finale, di congedo, dove van Gogh è avvolto dalle sue creazioni. Dal punto di vista pastorale, l'opera è complessa, problematica e adatto per dibattiti.

*Un'ampia panoramica della critica e della rassegna stampa si trova sul nostro sito nell'articolo "Cine 4 - VAN GOGH - SULLA SOGLIA DELL'ETERNITÀ".*

Per tutte le notizie del nostro cineforum, per vedere i trailer ufficiali, scaricare la scheda, votare il film e tanto altro ancora, visita <http://cineteatrostella.altervista.org/category/cineforum-cine4/>